

## **DELIBERE CdA 02.05.2018**

### **1. Approvazione verbali sedute precedenti.**

- Verbale n. 274 relativo alla seduta del 24 gennaio 2018 - Approvato.
- Verbale n. 275 relativo alla seduta del 7 marzo 2018 - Approvato
  
- Verbale n. 276 relativo alla seduta del 28 marzo 2018 – Approvazione rinviata alla prossima seduta.

### **2. Comunicazioni;**

#### **2.1 ANAC - archiviazione procedimento di vigilanza-misura rotazione personale-fascicolo UVMAC/1810/2017; (STAFF)**

Il Presidente nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2017, aveva comunicato che l'ANAC con nota del 22 maggio 2017 nostro prot. n. 7364 aveva inviato una diffida relativamente a quanto previsto per la rotazione del personale nel piano integrato 2017-2019 nella parte relativa alla Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In tale comunicazione l'ANAC ravvisava che, per quanto atteneva alle annualità pregresse, l'Università di Teramo aveva, in certa misura, effettuato il dovuto avvicendamento nelle posizioni di responsabilità, però rilevava la carenza del PTPC 2017-2019 (pagg.86-87) per il profilo della programmazione della rotazione, come misura ordinaria, con conseguente carenza, al suo interno, dell'individuazione dei criteri e di atti organizzativi cui rinviare per la specifica disciplina da applicarsi al personale dirigenziale, ove presente, e alle posizioni organizzative o di elevata professionalità e al personale non dirigenziale.

Pertanto il Consiglio dell'Autorità aveva deliberato, nell'adunanza del 17 maggio 2017, l'avvio di un procedimento di vigilanza volto all'adozione di un provvedimento di ordine, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 790/2072.

Il Presidente riferisce che con nota del 12 aprile 2018 nostro protocollo 5443, l'ANAC, in seguito al monitoraggio sull'esecuzione del provvedimento d'ordine di cui alla delibera n. 1009 dell'11 ottobre 2017, ha deliberato l'archiviazione del procedimento di vigilanza.

#### **2.2 partecipazione Avviso pubblico -Università interessate a ricevere supporto per la progettazione e realizzazione di un Piano di sviluppo dei servizi di orientamento e placement - Piano Operativo 2017-2020 di Anpal Servizi; (UJP)**

L'ANPAL Servizi Spa (già Italia Lavoro) ha pubblicato un Avviso pubblico rivolto alle Università interessate a ricevere supporto per la progettazione e realizzazione di un Piano di sviluppo dei servizi di orientamento e placement, con scadenza 24 aprile 2018.

Visto l'interesse dell'Ateneo a partecipare e considerato che la scadenza dell'avviso è stata il 24 aprile u.s., si è provveduto a presentare la candidatura.

L'Ufficio Job Placement provvederà ad aggiornare il consesso sull'esito della selezione.

### **3. Ratifica Decreti;**

#### **3.1 D.R. n. 114 del 6 aprile 2018 di approvazione ordinamenti didattici corso di laurea magistrale a ciclo unico Giurisprudenza (LMG01) e Scienze Politiche Internazionali (LM62) - adeguamento rilievi CUN; (ADSS)**

...omissis...

### Il Consiglio di Amministrazione

- Udita la relazione del Presidente;
- Visto il Decreto Ministeriale 22 Ottobre 2004, n. 270 avente ad oggetto “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto 3 novembre 1999, n. 509 del Ministro dell’Università e della Ricerca scientifica e tecnologica*”;
- Visti i DD.MM 16 marzo 2007 con i quali, ai sensi dell’art. 4 del succitato decreto ministeriale n. 270/2004, sono state ridefinite le classi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale;
- Visto lo Statuto di Ateneo in particolare: l’art. 22 comma 2 lettera b) che stabilisce che il Senato formula proposte e pareri obbligatori in merito alla istituzione, attivazione, modifica, soppressione di corsi e sedi e l’art. 24 comma 2 lettera d) che stabilisce che il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Senato Accademico sulla istituzione, attivazione, trasformazione, disattivazione e soppressione di facoltà, corsi e centri di ricerca con riferimento alla sostenibilità finanziaria;
- Visto il DM 987 del 12 dicembre 2016 “*Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*”;
- Visti i DD.MM n. 60 dell’8 febbraio 2017 e 935 del 29 novembre 2017 di modifica del DM 987/2016;
- Vista la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a.2018-2019) del 9 novembre 2017 e il successivo aggiornamento alla data del 15 dicembre 2017;
- Vista la nota Miur 34280 del 4 dicembre 2017, avente ad oggetto Banche dati RAD e SUA-CdS per l’accreditamento corsi a.a.2018-2019 – Indicazioni operative e la successiva nota MIUR di rettifica date indicazioni operative SUA- CdS 2018-2019 prot. 34377 del 5 dicembre 2017
- Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2018 di approvazione della modifica dell’ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale Scienze Politiche (LM62);
- Visto il DR n° 63 del 20 febbraio 2018 ratificato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico nelle rispettive sedute del 7 marzo 2018 di approvazione della modifica di ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG01);
- Visto il parere espresso dal CUN nell’adunanza del 20 marzo 2018;
- Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018 con le quali si è disposto l’adeguamento da parte della Facoltà di Giurisprudenza e della Facoltà di Scienze Politiche ai rilievi formulati dal CUN nonché l’approvazione con decreto rettorale degli ordinamenti didattici come modificati in conformità al suddetto parere;
- Visto il decreto del Preside della Facoltà di Scienze Politiche n. 156 del 6 aprile 2018 con il quale è stato approvato l’ordinamento del corso di laurea magistrale in Scienze Politiche Internazionali adeguato alle osservazioni formulate dal CUN nell’adunanza del 20 marzo 2018;
- Vista la delibera del Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza del 21 marzo 2018 con la quale è stato dato mandato al Preside di provvedere in merito all’adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell’adunanza del 20 marzo 2018;
- Vista la nota del Responsabile del Servizio di Supporto Qualità e Didattica della Facoltà di Giurisprudenza del 29 marzo 2018 con la quale si trasmette il format di ordinamento relativo al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, adeguato ai rilievi del CUN;

- Visto il DR n° 114 del 6 aprile 2018 di approvazione dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG01) e del Corso di Laurea magistrale in Scienze Politiche e Internazionali (LM62);
- Vista la delibera del Senato Accademico nella odierna seduta

#### DELIBERA

di ratificare il D.R. n. 114 del 6 aprile 2018 concernente l'approvazione delle modifiche degli ordinamenti didattici del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG01) e del Corso di Laurea magistrale in Scienze Politiche Internazionali (LM62).

### **3.2 D.R. n. 129 del 19/04/2018 e D.R. n. 130 del 20/04/2018- variazioni di bilancio; (STAFF)**

...omissis...

Il Consiglio di Amministrazione,

- Visto quanto segnalato dal Collegio ed il vincolo sul parere favorevole reso dal Collegio stesso, che prende atto della proposta che viene contestualmente adottata, nel senso che la somma di € 30.000,00 sarà destinata all'attività di Orientamento e non alla "Scuola di legalità";
- Visto l'art. 17 co. 3 lett. b) dello Statuto di Ateneo;
- Preso atto della regolarità dei documenti dal punto di vista contabile,

#### RATIFICA

la variazione di budget effettuata con i DD.RR. n. 129 e n. 130 rispettivamente del 19 e del 20 aprile 2018 come da allegato A, precisando che l'importo di 30.000,00 euro destinato nei DD.RR. alla "Scuola di legalità" deve intendersi imputato al conto dell'Orientamento (AAAL00083).

### **3.3 D.R. n. 115 del 10/04/2018 - Autorizzazione sottoscrizione ATS Consorform Soc. Cons. a.r.l. (Soggetto Capofila) Progetto "Tecnici attività ricettive e professioni assimilate", POR FSE Abruzzo 2014-2020 - Intervento IFTS; (UVVR)**

...omissis...

Il Consiglio di Amministrazione

- Letta l'istruttoria;
- Udita la relazione del Presidente;
- Visti gli artt. 17 e 22 dello Statuto di Ateneo;
- Visto il D.R. n.115 del 10 aprile 2018;
- Vista la delibera del Senato Accademico in data odierna che ha ratificato il D.R. n. 115/2018.

#### DELIBERA

di ratificare il Decreto Rettoriale di urgenza n. 115 del 10 aprile 2018 relativo alla sottoscrizione dell'ATS costituita da Consorform Soc. Cons. a.r.l. (Soggetto Capofila) e i Soggetti Mandanti I.I.S. "Di Poppa – Rozzi", I.I.S. "Crocetti-Cerulli", Università degli Studi di Teramo, Agire Soc. Cons. a.r.l. ed Eventitalia Soc. Cons. a.r.l., per il progetto "Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate", presentato nell'ambito del POR FSE Abruzzo 2014-2020 – Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" – Intervento "Sviluppo e qualificazione dei percorsi di istruzione e

formazione tecnica superiore (IFTS) Edizione 2017 – Asse 3 Obiettivo tematico 10 Priorità di investimento 10iv – Obiettivo specifico 10.6 Tipologia di azione 10.6.2 – Scheda di intervento 16.

#### **4. Convenzioni e contratti;**

##### **4.1 Convenzione tra Università degli Studi di Teramo e Università degli Studi di Firenze per il Master di I livello in "Agricoltura di precisione", a.a. 2017/2018; (AFPL)**

*...omissis...*

#### Il Consiglio di Amministrazione

- visto il vigente Statuto di Ateneo,
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con DR n. 411 del 19/08/2008;
- visto il Regolamento per l'Istituzione e l'attivazione dei Master universitari di I e di II livello, dei corsi di aggiornamento, perfezionamento e di formazione professionale, emanato con DR. n. 15 del 24/1/2017;
- vista la documentazione allegata;
- letta l'istruttoria,
- vista la delibera del Senato Accademico in data odierna;

#### DELIBERA

di approvare la stipula o della convenzione tra l'Università degli Studi di Teramo e l'Università degli Studi di Firenze-DISPAA (Dipartimento delle Scienze di Produzione Agroalimentari e dell'Ambiente) finalizzata all'organizzazione del master di I livello Agricoltura di precisione, dando mandato al Rettore per la relativa sottoscrizione.

##### **4.2 Percorsi alternanza Scuola-Lavoro a.s. 2017/2018 - Convenzione tra il Liceo Scientifico "Gabriele D'Annunzio" di Corropoli e l'Università degli Studi di Teramo; (UOWS)**

*...omissis...*

#### Il Consiglio di amministrazione

- viste le adunanze del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2015;
- tenuto conto che il Senato Accademico nell'adunanza odierna ha espresso parere favorevole/non favorevole in merito alla stipula della Convenzione tra il Liceo scientifico paritario "G. D'Annunzio" di Corropoli e l'Università degli Studi di Teramo per la realizzazione di percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro;
- udita la relazione del Presidente;
- preso atto di quanto rappresentato in relazione;

ai sensi dell'art. 24, lett. c, dello Statuto di Ateneo,

#### DELIBERA

- di autorizzare la sottoscrizione della Convenzione tra il Liceo scientifico paritario "G. D'Annunzio" di Corropoli e l'Università degli Studi di Teramo per la realizzazione di percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro, introdotti dalla L. 107/2015 con la Facoltà di Bioscienze

- e Tecnologie Agro-Alimentari e Ambientali e la partecipazione alle azioni che saranno realizzate nel periodo in cui si svolgerà il progetto;
- di approvare lo schema di Convenzione e di dare mandato al Magnifico Rettore a sottoscrivere gli atti necessari per l'avvio del progetto e ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero opportune.

La presente delibera è approvata seduta stante.

#### **5. Prese d'atto;**

Nulla da deliberare.

#### **6. Certificazione di bilancio; (riferisce Rettore)**

Argomento trattato.

#### **7. Bilancio unico di esercizio 2017: approvazione; (AREF)**

Nulla da deliberare.

#### **8. Regolamento per la costituzione di Spin Off e la partecipazione del personale universitario dell'Università degli Studi di Teramo: aggiornamento; (UTT-AR)**

...omissis...

#### Il Consiglio di Amministrazione

- letta l'istruttoria;
- udita la relazione del Presidente;
- visto lo Statuto di Ateneo agli artt. 22 e 24;
- visto il D. Lgs. 27 luglio 1999 n. 297 e il relativo D.M. 8 agosto 2000 n.593 che disciplinano gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alle iniziative delle Università finalizzate alla diffusione delle tecnologie;
- visto l'art. 2, comma 1 lett. e), numero 1, del D. Lgs. 297/99 e l'art. 11, comma 5, del relativo decreto attuativo D.M. 593/00, che demandano alle Università l'adozione di regolamenti che disciplinino la partecipazione dei docenti e ricercatori universitari alle società che siano costituite per l'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, nonché definiscono la tutela della proprietà intellettuale e le questioni relative a conflitti di interesse;
- tenuto conto dell'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n.165, in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi retribuiti da parte dei dipendenti pubblici;
- visto il D.M. 10 agosto 2011 n. 168 e s.m.i. in attuazione di quanto previsto all'art. 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- visto il D.Lgs n. 175/2016 e smi- Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica
- visto il *“Regolamento per la costituzione di Spin-Off e per la partecipazione del personale universitario dell'Università degli Studi Di Teramo”* emanato con D.R. n. 222 del 16 Aprile 2015 e aggiornato con DR n. 456 del 2 novembre 2016
- vista la delibera del 26 marzo 2018 del Comitato Spin Off di Ateneo (**All. n. 1**)
- preso atto delle modifiche proposte al regolamento
- vista la proposta di aggiornamento del *“Regolamento per la costituzione di Spin-Off e per la partecipazione del personale universitario dell'Università degli Studi Di Teramo”*
- vista la delibera del Senato Accademico del 2 maggio 2018

ESPRIME PARERE

favorevole sul nuovo “Regolamento per la costituzione di Spin-Off e per la partecipazione del personale universitario dell’Università degli Studi Di Teramo” così come aggiornato e di seguito riportato, dando mandato al Magnifico Rettore o suo delegato agli atti e le procedure per le eventuali altre modifiche e/o integrazioni che si rendessero al riguardo necessarie.



## **REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DI SPIN-OFF E PER LA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE UNIVERSITARIO DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO**

### Art. 1 – Ambito di applicazione e definizioni

1. Il presente Regolamento disciplina il procedimento per la costituzione di spin-off accademici ed universitari, **ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lvo n. 297 del 27 luglio 1999**, le condizioni per la partecipazione agli stessi da parte dei soci proponenti, dei soci partecipanti e della stessa Università degli Studi di Teramo, inoltre definisce il regime delle autorizzazioni. **L’Università degli Studi di Teramo può partecipare alla costituzione di società di capitali in particolare per favorire la valorizzazione dei risultati di ricerca di Ateneo, nonché il Trasferimento Tecnologico. Tale partecipazione deve avvenire nei limiti delle previsioni di cui alla legge n. 240 del 30 dicembre 2010 e al D.Lvo n. 175 del 2016 e s.m.i.**
2. Ai sensi del presente Regolamento si intendono:
  - a) per *Università o Ateneo*: l’Università degli Studi di Teramo;
  - b) per *spin-off o start up universitario/a*: la società per azioni e/o la società a responsabilità limitata nella quale l’Università partecipa in qualità di socio, avente come scopo sociale l’utilizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca prodotti dal personale docente e tecnico amministrativo dell’Ateneo (come meglio specificato di seguito) e lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi ad essi correlati;
  - c) per *spin-off accademico o esterno*: la società per azioni e/o la società a responsabilità limitata nella quale l’Università non partecipa in qualità di socio ma costituita o partecipata da personale docente o tecnico amministrativo dell’Ateneo;
  - d) per *soci proponenti*: i soggetti di cui all’art. 3, primo comma, che sottopongono agli organi competenti un progetto per l’attivazione di uno spin-off;
  - e) per *soci partecipanti*: i soggetti che partecipano al capitale dello spin-off;
  - f) per *prestatori d’opera*: i soggetti che svolgono attività lavorativa, retribuita o gratuita, a favore dello spin-off;
  - g) per *docente*: il personale appartenente ai ruoli della prima fascia, della seconda fascia, dei ricercatori universitari e degli assistenti del ruolo ad esaurimento;
  - h) per *Comitato* l’organo di cui all’art. 5 del presente Regolamento che svolge funzioni di indirizzo e controllo sullo spin-off.

### Art. 2 – Principi generali

L’Università favorisce la costituzione di spin-off per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) creare il contatto tra le strutture di ricerca dell’Università, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio, in modo tale da sostenere la ricerca scientifica e tecnologica e dare ampia diffusione alla nascita di nuove tecnologie aventi positive ricadute sulla produzione industriale, sul benessere sociale e sull’attrattività del territorio, quest’ultima necessaria per favorire investimenti nazionali e internazionali nel settore dell’high-tech;

- b) promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità nel mondo accademico e nei giovani laureati, valorizzando le attività di ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi realizzati presso le strutture di ricerca universitarie;
- c) assumere una funzione di indirizzo e garanzia delle attività imprenditoriali generate all'interno delle proprie strutture.

Il supporto alle iniziative di spin-off viene favorito dall'Università principalmente attraverso le seguenti azioni:

- a) definizione di una politica di sostegno agli spin-off, costituita da sensibilizzazione e diffusione del concetto di spin-off;
- b) sostegno per la formazione di potenziali fondatori di impresa attraverso cicli di seminari, corsi mirati, incontri con imprenditori e potenziali finanziatori;

#### Art. 3 – Soggetti proponenti e altri partecipanti

1. La costituzione di uno spin-off può essere proposta esclusivamente da uno o più docenti, da assegnisti e dottorandi di ricerca, da dipendenti dell'Università appartenenti ai ruoli del personale tecnico amministrativo e dirigente anche congiuntamente.
2. Possono partecipare al capitale sociale dello spin-off i titolari di borse di studio post-laurea e post dottorato, di borse di studio universitario o di altre borse di studio destinate alla permanenza di giovani ricercatori presso le strutture di ricerca, gli studenti dei corsi di studio, i laureandi, gli allievi dei corsi di specializzazione, i laureati, gli specializzati, i dottori di ricerca nonché tutti i soggetti non esclusi dalla normativa vigente.
3. Alla società possono partecipare inoltre persone fisiche e giuridiche, diverse da quelle indicate ai commi precedenti, interessate a promuovere questo nuovo tipo di società.

#### Art. 4 – Partecipazione dell'Università

1. La partecipazione dell'Università nello spin-off universitario che potrà derivare anche soltanto dal conferimento di beni in natura, non potrà superare il 10% del capitale sociale. Tale limite di partecipazione potrà essere superato soltanto previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, sentito il Comitato Spin off di cui al successivo articolo 5. L'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Spin off di cui al successivo articolo 5, è necessaria anche per superare tale limite in seguito all'esercizio del diritto di prelazione di cui al comma successivo, lettera a).

2. L'atto costitutivo e/o lo statuto della società spin-off dovranno assicurare all'Università adeguate garanzie sia per quanto riguarda la composizione della compagine, sia per quanto riguarda la composizione degli organi societari nonché rispetto alla conservazione dell'investimento effettuato. A tal proposito lo statuto dovrà prevedere, tra l'altro, che:

- a) in caso di trasferimento a qualunque titolo delle azioni o quote, spettano ai soci, tra cui l'Università, un diritto di prelazione da esercitarsi in proporzione alla partecipazione detenuta. Lo statuto dovrà, inoltre, prevedere meccanismi idonei a garantire che, qualora la prelazione non sia stata esercitata da nessuno dei soci, gli aspiranti nuovi soci siano graditi agli organi sociali e, in particolar modo, all'Università;
- b) la partecipazione dell'Università nello spin-off, pur attribuendo il diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, sia postergata nella partecipazione alle perdite rispetto a tutte le altre;
- c) la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da almeno quattro membri e la nomina alle cariche sociali avvenga in modo tale da assicurare all'Università la possibilità di nomina di almeno un componente nel consiglio di amministrazione e un componente nel collegio sindacale;
- d) in caso di perdite di oltre un terzo del capitale sociale e in caso di mutamento della compagine sociale sia assicurato all'Università il diritto di recesso;

3. I soci dello spin-off dovranno inoltre sottoscrivere con l'Università adeguati patti parasociali, i quali prevedano che:

- a) per il caso di operazioni sul capitale a seguito di perdite, i soci diversi dall'Università debbano fare fronte, nelle dovute proporzioni ai ripianamenti delle stesse e agli eventuali aumenti di capitale anche per la parte necessaria a mantenere invariata la percentuale di partecipazione dell'Università;
  - b) la remunerazione per l'attività a qualunque titolo eventualmente prestata dai soci a favore della società spin-off non possa in nessun caso eccedere quanto praticato usualmente sul mercato in situazioni analoghe, né possa costituire strumento per l'attribuzione al socio di vantaggi, diretti o indiretti, derivanti dal controllo della società o comunque strumento di discriminazione o di pregiudizio nei confronti degli altri soci;
  - c) che la società spin-off non eserciti attività in concorrenza con quella svolta dalla struttura di afferenza, di pertinenza dell'Università, dei soci proponenti e partecipanti di cui all'art. 3;
  - d) i soci non possano deliberare aumenti di capitale dello spin-off o la modifica di previsioni statutarie a tutela della partecipazione dell'università senza il consenso della stessa Università.
4. I suddetti patti parasociali dovranno altresì prevedere una opzione di vendita della partecipazione dell'Università nello spin-off esercitabile dalla stessa allo scadere dei patti parasociali o, in caso di mutamento della compagine sociale, nei confronti degli altri soci, ad un prezzo determinato da un esperto indipendente al momento dell'esercizio dell'opzione, tenendo conto del valore di mercato a tale data dello spin-off e comunque non inferiore al valore nominale della partecipazione.

#### **Art. 4 Bis - Durata dello Spin Off**

1. La **partecipazione dell'Università allo Spin off Universitario** è consentita per una durata massima di cinque anni, ed è comunque subordinata al permanere delle condizioni regolate dallo Statuto e da Patti parasociali, nonché al verificarsi di gravi motivi che possano ledere l'onore, la reputazione e l'immagine dell'Università o la violazione del Codice Etico della stessa.
  2. Al termine del periodo di cui al precedente comma 1, l'Università automaticamente recede e la relativa quota è liquidata come previsto nel precedente articolo 4
- La previsione deve essere necessariamente inserita nello Statuto. Dopo il quinto anno la società perde la qualifica di Spin-off universitario.

#### **Art. 5 - Comitato Spin-off**

1. E' costituito, con apposito decreto rettorale, il Comitato Spin-off dell'Università. Il Comitato Spin off è un organo tecnico consultivo dell'Università, convocato dal Presidente per la valutazione delle proposte di spin-off dell'Università. Il Comitato Spin Off, dura in carica tre anni dal decreto di nomina e può essere riconfermato per non più di una volta.
2. Il Comitato Spin off è composto da:
  - Rettore, o suo delegato, che la presiede
  - Direttore Generale, o suo delegato
  - quattro di cui almeno uno appartenente a settori economico-gestionali e due appartenenti a settori tecnicospicifici scelti sia nell'ambito dell'Ateneo che esterni"
  - rappresentante delle associazioni imprenditoriali
  - rappresentante CCIAA
3. Il Comitato Spin Off non può essere composto da personale che partecipa a qualunque titolo a spin-off dell'Università o Accademico.
4. Al Comitato Spin-off spettano i seguenti compiti:
  - a) esprimere parere non vincolante in merito alle richieste di autorizzazione per l'avvio di spin-off dell'Università. In tale contesto esso è chiamato ad esprimersi in merito:
    - a) alla innovatività del progetto,
    - b) alla rispondenza di ciascuna proposta rispetto alla possibilità di realizzare nei tempi previsti un'autonoma iniziativa imprenditoriale, con particolare riguardo all'adozione della corretta struttura giuridica,
    - c) alle possibilità di mercato e alla potenziale capacità di reperire finanziamenti adeguati,



- d) ogni altro elemento utile rappresentato nel business plan presentato dai proponenti. In particolare, il Comitato Spin off deve esprimere un parere con riferimento alle modalità e sulla entità della partecipazione dell'Università, in qualità di socio, alla società stessa;
- b) verificare per ogni proposta di spin-off dell'Università: l'assenza di conflitti di interesse tra gli scopi istituzionali dell'Ateneo e le attività dell'impresa spin-off;
- c) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte di adesione a spin-off accademici e spin-off universitari;
- d) esprimere parere in merito alle richieste di autorizzazione a partecipare a società esistenti, riconoscendo loro la qualifica di spin-off dell'Università di Teramo (secondo quanto sancito all'art. 13 del presente Regolamento);
- e) programmare attività divulgative e informative in materia di spin-off;
- f) relazionare annualmente al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo in merito alle attività svolte nell'anno precedente e allo stato degli spin-off accademici e dell'Università, con particolare riferimento alle prospettive future e ai risultati già conseguiti (come ricavabili, in particolar modo, dal bilancio della società).
- g) valutare, anche quando richiesto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, l'opportunità della permanenza dell'Ateneo negli spin-off in cui partecipa in qualità di socio e, eventualmente proporre al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione l'esercizio del diritto di recesso o la vendita della partecipazione sociale.
- h) proporre al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione la revoca alla società della qualifica di Spin-off dell'Università, a seguito delle risultanze emerse dalla relazione di cui al punto f) o di ulteriori eventi rilevanti non specificatamente previsti nel presente Regolamento quali, a titolo esemplificativo, violazioni del codice etico di Ateneo, atti lesivi dell'immagine dell'Ateneo, etc.

5. L'Area Ricerca – Ufficio Trasferimento Tecnologico- svolgerà le funzioni di Segreteria a supporto delle attività del Comitato Spin-off.

Per le attività di cui alle lettere f) e g) il Comitato Spin off potrà ricorrere all'ausilio di personale docente dell'Università.

6. Nell'espletamento delle attività di competenza, il Comitato Spin off può avvalersi di esperti anche esterni o società qualificate nei differenti settori specifici e/o nella consulenza aziendale. All'uopo il Rettore, su designazione del Senato Accademico e/o del Consiglio di Amministrazione ovvero previo bando, redige un albo degli esperti e/o società con indicazione del settore di qualificazione.

#### Art. 6 - Procedura di Costituzione dello Spin-off

1. La proposta di società spin off deve essere formulata dai soggetti di cui all'art. 3, punto 1, per iscritto, allegando bozza dell'atto costitutivo, dello statuto **(indipendentemente dal tipo di spin off) e i patti parasociali (per gli spin off Universitari) o gli eventuale contratti di utilizzo di locali e/o beni e/o servizi (per gli spin off accademici)**
2. La proposta deve essere accompagnata da un progetto imprenditoriale contenente:
  - Gli obiettivi del progetto di spin-off;
  - le principali problematiche di ricerca e sviluppo, il carattere innovativo del progetto e le sua qualità tecnologiche e scientifiche;
  - un progetto economico finanziario relativo almeno ai primi 5 anni della società spin-off o al numero ulteriore gli anni necessari per arrivare al pareggio, con indicazione degli investimenti finanziari ed umani necessari;
  - uno studio del mercato da cui sia desumibile il mercato di riferimento, nonché la sua situazione attuale e prospettica, anche avendo riguardo agli aspetti concorrenziali;
  - l'indicazione della compagine sociale proposta all'Università motivandone la scelta;
  - la descrizione dei ruoli e delle mansioni dei professori e dei ricercatori coinvolti, con la previsione dell'impegno richiesto a ciascuno per lo svolgimento delle attività di spin-off, al fine

di valutare la compatibilità con la disciplina appositamente definita dall'Ateneo ai sensi del comma 9, dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

- la delibera del Consiglio di Facoltà o altra struttura dell'Università a cui afferisce ciascun proponente che dichiara: assenza di conflitto d'interessi fra l'attività societaria e l'attività di ricerca; formazione, servizi della struttura stessa; l'eventuale interesse a supportare lo spin-off; la disponibilità della struttura universitaria a mettere a disposizione spazi, attrezzature e servizi e i correlati rimborsi richiesti,
- le modalità dell'eventuale partecipazione al capitale e la definizione della quota di partecipazione richiesta;
- gli aspetti relativi alla regolamentazione della proprietà intellettuale, resi compatibili con la disciplina in materia prevista dall'Ateneo.
- **Per gli spin off universitari l'impegno dei proponenti a sottoscrivere un patto parasociale coi contenuti di cui all'art. 4, comma 3**
- **Per gli spin off accademici la proposta di convenzione avente ad oggetto i reciproci rapporti tra Università e società nel rispetto del presente regolamento**

3. Il progetto per l'attivazione dello spin-off è sottoposto al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e al Senato Accademico che, sul parere del Comitato Spin-off, sentito il Consiglio di Facoltà che ospiterà la nuova iniziativa, dovranno autorizzare, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, la costituzione dello stesso indicando la quota di capitale che risulterà sottoscritta dall'Università.

4. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo deliberi la partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale dello spin-off, esso dovrà:

- a) definire, anche sulla base delle valutazioni del Comitato Spin-off di cui al precedente art. 5, la quota di capitale sociale che verrà sottoscritta dall'Università e designare il/i rappresentante/i dell'Ateneo nel Consiglio di Amministrazione dello spin-off;
- b) autorizzare eventuali aumenti di capitale sociale;

5. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo definirà l'utilizzo degli utili che dovessero a qualunque titolo affluire dagli spin-off.

6. Prima dell'inizio dell'attività la nuova società è iscritta all'Albo degli spin-off tenuto dall'Università.

7. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo designa, altresì, il componente del consiglio di amministrazione dello spin-off riservato alla nomina dell'Università. Tale rappresentante deve:

- a) riferire al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e al Comitato Spin off almeno una volta all'anno sull'attività dello spin-off presentando una relazione scritta;
- b) comunicare tempestivamente al Comitato Spin off ogni variazione significativa relativa alla società; in particolare, a titolo esemplificativo, il Comitato Spin off deve essere informato sulle modificazioni della compagine sociale, ivi compresi i cambiamenti della struttura di controllo dei soci persone giuridiche, sulle variazioni del capitale sociale e sulla rilevazione di perdite rilevanti a norma di legge nel corso dell'esercizio, sulle modificazioni rilevanti anche non statutarie delle attività che costituiscono l'oggetto sociale.

8. La violazione di tali obblighi può comportare la revoca della qualifica di spin-off.

9. Contestualmente all'approvazione della proposta di costituzione vengono approvate le convenzioni che disciplinano i rapporti dello spin-off con l'Università e la struttura interessata.

Art. 7 - Partecipazione allo Spin off e alle sue attività da parte del personale docente

1. La partecipazione del personale universitario alla società può aversi sia in termini di partecipazione al capitale, sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale, offrendo alla nuova entità giuridica l'impiego del know how e delle competenze generate in un contesto di ricerca.

2. La partecipazione dei soci proponenti all'attività dello spin-off costituisce per l'Università garanzia per il successo dell'iniziativa. I proponenti, pertanto, devono partecipare con proprio conferimento al

capitale dello spin-off ed impegnarsi, con apposita clausola statutaria, a non cedere la propria partecipazione per almeno 5 anni dalla costituzione della società.

Il Comitato Spin off stabilirà, per ogni singolo caso specifico, la quota nominale minima iniziale da sottoscrivere da parte dei soci proponenti, assicurando al riguardo comunque una cifra non simbolica.

3. Il personale docente e/o ricercatore a tempo pieno proponente l'attivazione di uno spin-off ottiene l'autorizzazione, con diritto al mantenimento in servizio, allo svolgimento di attività retribuita a favore dello spin-off automaticamente per ciascun anno per effetto del rilascio dell'autorizzazione di cui al successivo comma 4.

4. I docenti e/o ricercatori a tempo pieno che abbia conseguito l'autorizzazione di cui al precedente comma e quello a tempo definito, possono essere nominati componenti del consiglio di amministrazione dello spin-off e possono altresì prestare a favore dello stesso la propria attività retribuita, purché non di lavoro subordinato, a condizione che lo svolgimento di detta attività non si ponga in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle proprie funzioni didattiche e di ricerca. Il Preside di Facoltà di afferenza di ciascun docente e/o ricercatore vigila sul rispetto di quanto qui previsto. Qualora venga meno, per qualsivoglia motivo, la compatibilità tra lo svolgimento di detta attività a favore dello spin-off e le funzioni didattiche e di ricerca, su semplice richiesta dell'Università, il docente e/o ricercatore socio, a meno che non chieda di essere collocato in aspettativa senza assegni, deve immediatamente cessare lo svolgimento dell'attività a favore dello spin-off, salvo in ogni caso il diritto di conservare la propria partecipazione sociale.

5. Per il periodo di permanenza degli spin-off all'interno delle Facoltà dell'Università, il docente e/o ricercatore socio può assumere la carica di amministratore delegato o presidente della società previa delibera del Senato Accademico, tenuto conto della compatibilità, nel caso specifico, della funzione di amministratore delegato o presidente con il regolare e diligente svolgimento delle funzioni didattiche e di ricerca.

6. E' fatto espresso divieto allo spin-off, e al personale docente e/o ricercatore che partecipa allo stesso, di svolgere attività in concorrenza con quella di consulenza e ricerca per conto terzi di cui all'art. 66 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382 svolta dal dipartimento in favore di enti pubblici o privati.

7. E' fatto espresso divieto al personale docente o ricercatore che partecipa alle società aventi caratteristiche di spin-off o start up universitario di svolgere attività in concorrenza con quella dell'Ateneo. Il suddetto personale è tenuto a comunicare tempestivamente all'Università eventuali situazioni di conflitto d'interesse, effettive o potenziali, che possano successivamente determinarsi nello svolgimento dell'attività a favore della società interessata. Al fine di evitare che si verifichino situazioni di conflitto di interessi, ad ogni domanda di costituzione di una società Spin Off, come da art. 6, comma 2 del presente regolamento, deve essere allegata la delibera del Consiglio di Facoltà cui afferisce il socio di cui all'art. 3 del presente regolamento, relativa all'assenza del conflitto di interessi tra l'attività di formazione, ricerca e consulenza della struttura e l'attività oggetto di impresa dello Spin Off.

8. Il personale docente e/o ricercatore a tempo pieno che, successivamente alla costituzione di uno spin-off, svolgendo intenda svolgere attività retribuita a favore dello stesso e/o assumere la carica di componente del consiglio di amministrazione, deve chiedere agli organi competenti l'autorizzazione secondo le procedure di cui al precedente comma 4. Il rilascio di tale autorizzazione consente di estendere al nuovo socio le disposizioni di cui ai commi precedenti del presente articolo. L'assunzione di una partecipazione sociale non è soggetta ad autorizzazione.

9. Il personale docente e ricercatore a tempo pieno, il personale tecnico amministrativo che partecipi a qualunque titolo allo spin-off deve comunicare all'Università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni ed i benefici a qualunque titolo ottenuti dallo spin-off e secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 1 del D.Lvo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.

10. L'Università provvede alla verifica del rispetto di quanto previsto nel presente articolo, anche mediante richiesta di informazioni scritte allo spin-off, il quale è tenuto a fornire le informazioni richieste entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

#### Art. 8 – Partecipazione degli assegnisti di ricerca e dottorandi.

I titolari di assegni di ricerca ed i dottorandi di ricerca possono svolgere a favore dello spin-off attività retribuita o non, previo parere del tutor, su autorizzazione rispettivamente del Consiglio di Facoltà e del Collegio dei Docenti del Dottorato. Gli allievi dei corsi di specializzazione medica possono svolgere a favore dello spin-off attività retribuita o non, purché l'attività prestata non sia in qualunque modo riconducibile all'ambito sanitario ed al di fuori dell'orario di lavoro.

#### Art. 9 - Partecipazione del personale tecnico amministrativo agli spin-off

1. Il personale tecnico-amministrativo proponente l'attivazione degli spin-off dell'Università non socio dello spin-off, può essere designato come rappresentante dell'Università per la partecipazione agli organi di governo delle società, ma non può assumere cariche operative.

2. Il personale tecnico-amministrativo socio dello spin-off può partecipare, previa autorizzazione, agli organi di governo delle società. E' comunque esclusa l'assunzione di cariche operative.

3. Il personale tecnico-amministrativo può prestare attività a favore dello spin-off:

a) prioritariamente, sulla base di un convenzionamento con la struttura di appartenenza;

b) subordinatamente, come attività esterna ai sensi delle regole per l'autorizzazione per lo svolgimento di attività extra istituzionali.

4. E' da ritenersi richiamata la normativa in materia di possibilità di svolgimento di altra attività con ricorso al part-time (pari o inferiore al 50% dell'orario di lavoro) con obbligo di dare comunicazione all'amministrazione di appartenenza dell'attività da svolgere.

5. E' fatto espresso divieto allo spin-off e al personale tecnico amministrativo che partecipa allo stesso di svolgere attività in concorrenza con quella di ricerca istituzionale, nonché con quella di consulenza e ricerca per conto terzi svolte dall'Ateneo.

#### Art. 10 – Disciplina delle incompatibilità

1. I membri del Consiglio di Amministrazione, i docenti e i ricercatori membri delle commissioni di ateneo in materia di ricerca, valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico, il Rettore, i membri del Senato Accademico, i Presidi di Facoltà dell'Università, non possono assumere cariche direttive e amministrative nelle società aventi caratteristiche di spin-off o start up universitari. E' fatta salva l'ipotesi in cui il Preside di Facoltà sia designato a far parte del Consiglio di Amministrazione di spin-off o start up, del quale non sia socio o proponente, dall'Ateneo.

#### Art. 11 - Proprietà intellettuale ed autorizzazione all'utilizzo di segni distintivi

1. Per quanto concerne la titolarità dei risultati tecnico-scientifici realizzati nell'ambito delle attività dello spin-off, si rinvia alla normativa nazionale ed ai regolamenti dell'Università in materia.

2. Quand'anche tali risultati siano di proprietà esclusiva dello spin-off, l'Università avrà diritto, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla loro brevettazione e/o creazione se non brevettati di richiedere alla società, che sarà tenuta a concederla ove non ricorrano gravi motivi ostativi, una licenza d'uso gratuita per l'utilizzo.

3. L'Università può concedere allo spin off, tramite contratto di cessione o di licenza, propri brevetti e know how conseguiti precedentemente alla costituzione della società ed utili a realizzare il progetto complessivo di spin-off. Con particolare riferimento al contratto di licenza, l'accordo può prevedere:

a) che l'Università conceda alla società spin-off l'uso esclusivo o non esclusivo della tecnologia oggetto di brevetto o know-how, nonché limiti tale utilizzo unicamente al territorio nazionale ovvero decida di estenderlo ad uno o più Paesi stranieri;

b) che l'Università richieda un compenso in suo favore a fronte dello sfruttamento della tecnologia concessa;

c) una clausola risolutiva per l'ipotesi di recesso dell'Università dalla società spin-off;

d) l'obbligo per il licenziatario di utilizzare industrialmente i brevetti e know how dell'Università al meglio delle sue capacità imprenditoriali;

4. Sulla base di un apposito contratto di licenza, che dovrà essere sottoscritto con l'Università contestualmente alla stipula dell'atto costitutivo della società, agli spin-off sarà concesso altresì l'utilizzo del marchio "Spin-off dell'Università degli Studi di Teramo".

Il contratto di licenza prevederà, tra l'altro, che lo spin-off garantisca e sollevi l'Università da qualsivoglia responsabilità derivante dall'utilizzo del marchio, nonché le condizioni di anticipata risoluzione o revoca della autorizzazione all'utilizzo dello stesso. In particolare, qualora l'Università cessi di essere socia dello spin-off, quest'ultimo dovrà interrompere con effetto immediato l'utilizzo del marchio.

Art. 12 – Permanenza all'interno delle strutture Universitarie

**1. Allo Spin off è consentita, in osservanza dello Statuto dell'Università, e secondo quanto previsto dalla convenzione o dai patti parasociali, l'utilizzazione di locali, laboratori ed attrezzature tecniche specificatamente indicate.**

2. I rapporti tra l'Università e lo spin-off saranno regolati da apposita convenzione o patti parasociali che disciplinerà l'utilizzo di spazi, attrezzature e personale, nonché gli impegni di trasferimento tecnologico.

3. La permanenza dello Spin off **in forma gratuita** all'interno delle strutture dell'Università non potrà eccedere i 5 anni (come da art. 4 bis)

4. **Lo Spin off utilizza nella denominazione sociale, nella corrispondenza e nel materiale comunicativo il logo e la dicitura «Spin off dell'Università degli Studi di Teramo».**

5. La licenza gratuita per l'utilizzo del logo dell'Università è concessa contestualmente alla stipula dei patti parasociali nel caso di Spin Off Universitario e della convenzione nel caso di Spin Off Accademico. L'Università potrà imporre allo Spin off l'interruzione con effetto immediato dell'utilizzo del logo, in qualsiasi caso lo stesso abbia provocato lesione all'onore, all'immagine ed alla reputazione dell'Università stessa.

Art. 13 – Riconoscimento della qualifica di Spin-off

1. La qualifica di Spin-off dell'Università di Teramo può essere attribuita ad una società già costituita qualora sussistano tutte le condizioni previste del presente regolamento e dalla normativa vigente.

2. Detto riconoscimento può essere attribuito su proposta della società interessata entro due anni dalla sua costituzione.

**Art. 14 - Sicurezza sul lavoro**

**Le società assicurano la piena attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare dal Regolamento d'Ateneo per la sicurezza e la salute dei**

**lavoratori nei luoghi di lavoro e dal D. Lvo 81/2008 e smi**

Art. 15 – Norma transitoria

Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, su parere favorevole dal Senato Accademico, ed entra in vigore dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Decreto Rettoriale di emanazione.

Il presente regolamento è acquisito alla Raccolta Ufficiale degli atti di Ateneo.

**9. Proposta di attivazione dello Spin Off Accademico “Smartgeo srls – Spin Off dell’Università degli Studi di Teramo” - Prof. Bernardo Cardinale; (UTT-AR)**

...omissis...

Il Consiglio di Amministrazione

- letta l’istruttoria;
- udita la relazione del Presidente;
- Visti gli artt. 12, 22, 24 e 27 dello Statuto di Ateneo;
- Visto il D.Lgs. 27 luglio 1999, n. 297 (*Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori*);
- Visto il D.M. 10 agosto 2011 n. 168 (*Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*);
- Visto il Regolamento di Ateneo per la costituzione di Spin Off e per la partecipazione del personale universitario dell’Università degli Studi di Teramo;
- Vista la proposta di attivazione Spin Off presentata dal Prof. Bernardo Cardinale (**All. n. 1**);
- Vista la delibera del 18 marzo 2018 del Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche (**All. n. 2**);
- Viste la delibera del Comitato Spin Off del 26 marzo 2018 (**All. n. 3**);
- Vista la *Convenzione per l’utilizzo di spazi e di attrezzature dell’Università degli Studi di Teramo* (**All. n. 4**);
- Vista la *Convenzione per l’utilizzo del logo “Spin-Off dell’Università degli Studi di Teramo”* (**All. n. 5**);
- Vista la delibera del Senato Accademico del 2 maggio 2018;

rinvia l’approvazione dell’argomento e chiede al docente proponente un approfondimento in merito alla peculiarità della società unipersonale che sembrerebbe non perseguire le finalità di uno Spin off e chiede allo stesso, quale ulteriore elemento di giudizio, almeno una lettera di intenti su eventuali futuri soci.

**10. Brevetto Italiano n. 102014902238891 del 21 giugno 2016 – (Prof. Calzarano) - commercializzazione: definizione Schema di Accordo di Licenza; (UTT-AR)**

...omissis...

Il Consiglio di Amministrazione

Letta l’istruttoria;

- Udita la relazione del Presidente;
- Visto l’art. 24 dello Statuto di Ateneo;
- Visto il Regolamento di Ateneo in materia di Brevetti, emanato con Decreto Rettorale con D.R. n. 406 del 10 ottobre 2016 ed in particolare l’art. 8;
- Visti gli artt. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005;
- Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2018
- Visto l’*Avviso Pubblico per una manifestazione di interesse ad avviare una trattativa commerciale inerente il Brevetto Italiano n. 102014902238891 del 21 giugno 2016 in corso di estensione in Europa dal titolo: "Utilizzo di composti finalizzato al contenimento dei sintomi di una nota*

*malattia di una delle principali colture agrarie"*; (All. n. 1)

- Vista la delibera della Commissione Brevetti del 09 aprile 2018; (All. n. 2)
- Visto lo SCHEMA DI ACCORDO DI LICENZA ESCLUSIVA; (All. n. 3)
- Vista la delibera del Senato Accademico del 2 maggio 2018;
- Considerato l'interesse dell'Ateneo alla commercializzazione dei brevetti e al trasferimento tecnologico

#### DELIBERA

di approvare lo SCHEMA DI ACCORDO DI LICENZA ESCLUSIVA avente ad oggetto l'uso esclusivo del *Brevetto Italiano n. 102014902238891 del 21 giugno 2016 in corso di estensione in Europa dal titolo: "Utilizzo di composti finalizzato al contenimento dei sintomi di una nota malattia di una delle principali colture agrarie"*, delegando il Magnifico Rettore alla stipulazione degli atti necessari e ad apportare eventuali modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie.

#### **11. MASTERPLAN PER L'ABRUZZO (delibera cipe n. 26/2016) - Concorso internazionale per la progettazione del recupero funzionale dell'ex-Manicomio – concorso di idee ex art. 156 del dlgs 50/2016 ad unica fase; (ARUO A)**

*...omissis...*

Il Consiglio di Amministrazione:

- Letta l'istruttoria;
- Udita la relazione del Presidente;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Teramo;
- Tenuto conto degli atti citati in premessa;
- Visto il Dlgs 50/2016;
- Vista la normativa attuativa del citato Dlgs;
- Visto il D.P.R. 207/2010 per la parte ancora in vigore
- Viste le linee guida ANAC pubblicate ed in via di pubblicazione;
- Visti il DM 143/2013 Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria pubblicato sulla GU n.298 del 20-12-2013 ed il Decreto ministeriale 17 giugno 2016 - Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016- pubblicato sulla G.U. n. 174 del 27 luglio 2016.
- Vista la normativa in materia di progettazione e realizzazione di lavori pubblici;
- Visto il quadro economico predisposto dall'Area Tecnica di Ateneo;
- Preso atto del Parere favorevole del Collegio dei Revisori

#### DELIBERA

-Di autorizzare il Direttore Generale, attraverso gli uffici competenti, all'emanazione del bando per concorso di idee in unica fase ai sensi degli artt. 152 e seguenti del dlgs 50/2016.

-Ai sensi del comma 6 dell'art. 156 del dlgs 50/2016 al vincitore del concorso di idee sarà affidata la realizzazione dei successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza bando, esplicitando detta facoltà nel bando.

Il vincitore deve essere in possesso dei requisiti di capacità tecnico professionale ed economica previsti nel bando in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare.

-Ai sensi del comma 5 dell'art. 152 del dlgs 50/2016 al fine di dimostrare i requisiti previsti per l'affidamento della progettazione esecutiva, il vincitore del concorso può costituire un raggruppamento temporaneo tra i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 46, indicando le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli soggetti riuniti.

**12. Master I livello in "Diritto d'impresa e professioni economico contabili" a.a. 2017/2018: attivazione con un numero di iscritti pari a tre e rimodulazione del piano finanziario;(AFPL)**

*...omissis...*

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto il vigente Statuto di Ateneo;
- Visto il Regolamento per l'Istituzione e l'attivazione dei Master di I e di II livello, dei corsi di aggiornamento, perfezionamento e di formazione professionale, emanato con DR. n. 15 del 24/01/2017;
- Vista la documentazione allegata;
- Letta l'istruttoria;
- Udita la relazione del Presidente;
- Vista l'odierna delibera del Senato Accademico;

DELIBERA

di approvare l'attivazione del Master in "Diritto d'impresa e professioni economico contabili" per l'a.a. 2017/2018 con un numero di iscritti pari a tre e la conseguente rimodulazione del piano finanziario.

**13. Master di II livello in "Nutrizione, alimentazione e dietetica clinica del cane e del gatto": rimodulazione piano finanziario a.a. 2016/2017; (AFPL)**

*...omissis...*

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto il vigente Statuto di Ateneo;
- Visto il Regolamento per l'Istituzione e l'attivazione dei Master di I e di II livello, dei corsi di aggiornamento, perfezionamento e di formazione professionale, emanato con DR. n. 15 del 24/01/2017;
- Vista la documentazione allegata;
- Letta l'istruttoria;
- Udita la relazione del Presidente;

DELIBERA



di approvare la rimodulazione del piano finanziario del Master di II livello in "Nutrizione, alimentazione e dietetica clinica del cane e del gatto" per l'a.a. 2016/2017.

#### **14. Intestazione spazi Facoltà di Medicina Veterinaria; (AGI)**

*...omissis...*

##### Il Consiglio di Amministrazione

- Visto l'art. 24 dello Statuto di Ateneo
- Letta l'istruttoria.
- Visto l'estratto del verbale della Facoltà di Medicina Veterinaria del 15 dicembre 2017 (ALL.1).
- Preso atto della delibera assunta dal Senato Accademico in data odierna.
- Udita la relazione del Presidente.

##### DELIBERA

di intestare i sottoelencati spazi della Facoltà di Medicina Veterinaria ai seguenti docenti:

Campus Piano D'Accio	prof. Ruggero Bortolami
Aula Maggiore	prof. Mario Compagnucci
Ospedale Veterinario	prof. Giuseppe Gentile
Aule	proff. Stefano Belluzzi, Ferdinando Trenti e dott. Vittorio Foglia
Laboratorio di Istopatologia	prof. Sergio Biavati

Inoltre di modificare la denominazione della Scuola di Specializzazione in Ispezione degli Alimenti in *Scuola di Specializzazione in Ispezione degli Alimenti Prof. Gianfranco Tiecco*.